

Assessore e capogruppo Piovono insulti in Aula

Paderno, è bagarre all'interno della lista civica

di DANIELA SALERNO

- PADERNO DUGNANO -

BAGARRE in consiglio comunale tra il consigliere Francesco Di Rienzo della lista Vivere Paderno Dugnano e l'assessore Giovanni Di Maio, esponente in giunta della medesima lista. Quando il giovane capogruppo, ventiseienne, ha preso la parola sono partiti gli insulti di alcuni cittadini che tra il pubblico lo hanno accusato di non rappresentare il gruppo con il quale è stato eletto. «Clandestino», gli urlavano durante il suo intervento sul bilancio. Il presidente del consiglio Umberto Torraca si è trovato costretto ad allontanare chi lo stava insultando, mentre l'assessore Di Maio iniziava ad alzare la voce contro il consigliere accusandolo di non parlare in rappresentanza di nessuno. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili ad accompagnarlo fuori dall'Aula. «C'è una spaccatura

all'interno della lista civica Vivere Paderno - spiega Francesco Di Rienzo -. Abbiamo scelto di togliere dalla lista il nome dell'assessore e si è scatenato un po' tutto. Già subito dopo l'elezione l'assessore ha provato a dare degli ordini, ma io e chi nel gruppo mi appoggia non siamo disposti a seguire disposizioni autoritarie da nessuno e questo ha provocato la rottura. Sono stato eletto e rispondo alla mia coscienza, rappresento il gruppo Vivere Paderno e sono quattro o cinque persone ad appoggiare l'assessore, che tra l'altro in consiglio ha dato proprio una brutta immagine di se interrompendomi».

«**BISOGNA** far capire a questi giovani come ci si comporta - tuona Di Maio -, se lui è in Consiglio lo deve a tutti i voti della lista e non a se stesso. Se vuole restare in consiglio deve lasciare la lista e fare un gruppo misto». Di Rienzo è

l'unico consigliere di Vivere Paderno, e se dovesse scegliere di non farne più parte l'assessore non avrebbe rappresentanza politica. Una situazione che va sicuramente chiarita, e che lo stesso presidente del consiglio Umberto Torraca sta cercando di approfondire.

INTANTO è stato votato il bilancio di previsione 2015. Contraria la minoranza soprattutto a causa della scelta delle aliquote: «Non si mettono tasse sugli immobili, ma sull'irpef che in questi anni è passata dallo 0,4% allo 0,8% - ha sottolineato Marco Coloretti del Pd -. La scelta è di non tassare coloro che hanno possedimenti, ma i lavoratori dipendenti».

«Una scelta che portiamo avanti con consapevolezza e in cui crediamo - sono state le parole del sindaco Marco Alparone -. Preferiamo tassare chi ha un lavoro e non pesare su chi magari ha una casa, ma ha perso il lavoro».